

L'arte, la kermesse

Festival, la sfida tra attori in scena vanno anche i big

CASAMARCIANO

Nello Fontanella

In principio fu il manoscritto sulla commedia dell'arte di Annibale Sersale, conte del luogo, risalente alla fine del Seicento, oggi è il Festival nazionale del Teatro-Città di Casamarciano: in mezzo ci sono i secoli di una vocazione coltivata, alimentata dai cittadini che hanno nel dna una passione che non muore e che si declina con la condivisione di valori, con il sentimento di appartenenza, con la valorizzazione dei luoghi e perfino con la solidarietà. C'è tutto questo dietro la rassegna dedicata al teatro amatoriale che è diventata un appuntamento di richiamo non solo per le compagnie che giungono da ogni parte d'Italia e che si sfidano a suon di copioni ma anche per gli appassionati e per i tanti che accorrono attratti da una proposta che coniuga arte e cultura, spettacolo e proposta gastronomica.

LA PROPOSTA

Alla gara si aggiungeranno le performance di artisti noti del panorama nazionale. Da Luca Ward a Peppe Servillo, da Alessandro Haber a Enzo Gragnaniello: teatro e musica, con l'obiettivo di tramandare una tradizione facendo leva anche sulla possibilità di assecondare un pubblico vasto che fa registrare il tutto esaurito. E quest'anno le sirene ammaliatrici del Festival cantano per i giovani: sul palco allestito nel piccolo e suggestivo borgo di Santa Maria del Plesco ci sarà Ste, la cantante afro partenopea rivelazione dell'ultimo periodo. Si comincia questa sera e il "quid" dell'edizione numero 14 del Festival nazionale del Teatro che proseguirà fino a domenica prossima è tutto racchiuso nelle parole del giovane sindaco Clemente Primiano: «Abbiamo pensato di fondere musica e tea-

►Teatro nazionale amatoriale: al via l'edizione numero 14 della rassegna

►Oltre alla gara spazio alle performance Da Servillo a Haber, sabato tocca a Ste



IL CARTELLONE La presentazione della rassegna. A destra Ste: la cantante afro napoletana sarà sul palco il 7 settembre

PREVISTA ANCHE UN'AREA FOOD PER LE ECCELLENZE DEL CIBO LOCALE TUTTI GLI SPETTACOLI A INGRESSO GRATUITO

tro e soprattutto di tramandare la tradizione della commedia dell'arte, che a Casamarciano ha radici antiche, attraendo i più giovani con proposte di sicuro gradimento». Si apre così il sipario su una iniziativa che durerà per un'intera settimana. Appuntamento alle 20,30 di ogni sera: sarà possibile assistere gratuita-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corteo contro i roghi tossici in marcia con don Patriciello

GIUGLIANO

Serena Palumbo

«Sono una morta che cammina. So che mi ammalero di tumore, è solo questione di tempo» racconta Anna, insegnante di 53 anni, mentre passeggia sul ponte Riccio di Giugliano. Intanto altri residenti, tutti della zona Asi come lei, reggono uno striscione. Sopra, scritto con pennarelli neri e rossi, si legge: «Giugliano terra di sole, mare e amore, non di tumore. Va amata, non bruciata». In marcia ieri mattina hanno sfilato tanti cittadini per dire basta ai roghi tossici. Accanto a loro il sindaco Nicola Pirozzi, il deputato Francesco Emilio Borrelli e i consiglieri comunali Giovanni Pirozzi e Luigi Sequino. Da Caivano è arrivato anche don Maurizio Patriciello, che ha definito la Terra dei fuochi un «peccato ambientale».

Il corteo, guidato da don Massimo Condiorio, è partito dalla parrocchia di San Matteo Apostolo dopo la celebrazione della messa e si è diretto sul ponte Riccio. «Sentivo di dover venire qui - ha dichiarato don Maurizio Patriciello - Caivano e Giugliano hanno in comune il grave problema dei roghi tossici. Nel corso degli anni ho capito che la Terra dei fuochi è un peccato ambientale alimentato dal benessere personale immediato. Lo stesso che c'è alla base di ogni genere di criminalità e della camorra. Quel "guadagno veloce" che porta un giovane ad accettare di sparare a un coetaneo in cambio di 30mila euro. Senza considerare le conse-



LA MARCIA Il corteo contro i roghi tossici guidato da don Patriciello

guenze: il carcere e una vita spezzata. Ecco, l'inquinamento ambientale che si verifica qui con lo smaltimento illecito di rifiuti è mosso dallo stesso principio». Un beneficio personale, facile e veloce: questo ci sarebbe alla base dei roghi tossici nel giuglianese e in generale in Campania secondo il parroco di Caivano. Che continua

PONTE RICCIO A SFILARE INSIEME AI CITTADINI IL SINDACO PIROZZI E IL DEPUTATO BORRELLI

a spiegare: «Dobbiamo stare attenti tutti, perché è semplice caderci. Quando andiamo per esempio da un gommista che ci cambia la ruota dell'auto a un prezzo molto più basso rispetto agli altri sul mercato ci dobbiamo chiedere il perché. Quei soldi che risparmiamo sono quelli che magari il meccanico non investe nel corretto smaltimento delle gomme. Ed ecco cosa brucia, cosa respiriamo. È un dato noto che qui ci sia un'incidenza di malati di cancro nettamente superiore ad altre zone. Di diossina si muore. Ora bisogna fare di più, difendiamo l'ambiente come fosse il nostro unico figlio».

Fabbriche, aziende, imprenditori, vuota cantine. Nessuno è

oramai escluso dalla lista di chi pare stia alimentando un mercato nero dei rifiuti che ruota intorno al campo rom di via Carrafiello. «I nomadi sono solo l'ultimo anello del commercio abusivo - spiega il sindaco Nicola Pirozzi -. Bisogna rompere la filiera criminale di imprese che smaltiscono illegalmente i loro rifiuti. Con indagini, presidi, confische e arresti stiamo cercando di porre fine a questa vicenda. Il 29 agosto c'è stato un incontro con il prefetto di Napoli Michele Di Bari. Il numero degli occupanti è diminuito, ma l'unica soluzione resta smantellare l'accampamento». Anche il promotore della protesta pacifica sul ponte Riccio, don Massimo Condiorio, pensa che non bisogna dare «solo la colpa ai rom. È necessario prima educare i cittadini. È tempo di svegliare le coscienze». Accanto ai residenti il deputato Francesco Emilio Borrelli. «Oltre alla tragedia dell'inquinamento ambientale c'è anche una questione di sicurezza e civiltà - spiega -. Nelle baracche vivono tanti bambini in condizioni inadeguate per la loro salute. Il sindaco e il prefetto di Napoli hanno proposto soluzioni abitative dignitose. Chi non le accetta deve essere sgomberato per la nostra e la loro salute. Dopo la mia visita al campo ho dovuto buttare le scarpe che indossavo, perché non riuscivo a ripulirle dai liquami. I bambini nomadi invece li ci camminano a piedi nudi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SACERDOTE: TERRA DEI FUOCHI PECCATO AMBIENTALE IL PRIMO CITTADINO: I ROM SONO SOLO L'ULTIMO ANELLO

Municipale di nuovo senza il comandante

GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

Da oggi la polizia municipale di Giugliano è nuovamente senza un comandante. Emiliano Nacar ha rassegnato le sue dimissioni perché ha accettato un incarico a tempo pieno al Comune di Pomigliano. Il rientro dalle ferie è dunque contrassegnato da una nuova tegola, l'ennesima, che si è abbattuta sul comando di via Aniello Palumbo e sull'amministrazione comunale di Nicola Pirozzi. Nacar era nella terza città della Campania da febbraio e il suo incarico era a tempo determinato fino ad aprile 2025. Ma la proroga era già nell'aria. Il comandante ha però deciso di accettare la proposta arrivata dall'altro comune dove già prestava servizio. «Sentivo di ringraziare tutti in questa esperienza di quasi sette mesi, i miei uomini, i miei luogotenenti, i miei ufficiali - commenta Nacar -. Pochi agenti in un territorio vasto ma che si sono uniti credendo in un progetto di lavoro».

In questi mesi il capo della municipale ha portato avanti numerose operazioni, dall'antiabusivismo alla viabilità passando per la Terra dei fuochi. Diversi i blitz organizzati contro lo sversamento illecito di rifiuti e i roghi tossici, in particolare nel campo rom di via Carrafiello. E ancora i posti di controllo tra centro e fascia costiera su automobilisti e centauro. «Quasi 600 sequestri amministrativi di veicoli, un campo rom assediato completamente, decine di immobili sequestrati penalmente tra cui una farmacia, centri estetici, piscine ed una lotta alla specu-

lazione edilizia - continua il comandante dimissionario -. Sento di ringraziare tutta l'amministrazione e il sindaco Pirozzi per la fiducia che in me ha riposto. La polizia locale di Giugliano deve completare la sua crescita e io sono stato onorato di dirigerla».

La municipale giuglianese vive questa condizione di instabilità ormai da tre anni, da quando la ex comandante Maria Rosaria Petrillo, vincitrice di concorso, ha vinto un'altra selezione ma al ministero dell'Interno. Dal 2021 Petrillo è dirigente di polizia municipale di Giugliano in comando al ministero. Questo impedirebbe all'amministrazione di assumere un dirigente a tempo indeterminato, essendo la casella già occupata da Petrillo. Per questo dal 2021 i caschi bianchi sono stati diversi mesi senza un comandante o hanno avuto capitani che si sono alternati di sei mesi in sei mesi. Le dimissioni di Nacar hanno sollevato le critiche della minoranza: «Dopo anni di continui cambi di direzione, promesse disattese e instabilità, la sicurezza della nostra città resta un miraggio lontano» commenta il consigliere di Fdi Francesco Iovinella. Ora toccherà a Pirozzi rimettere mano al capitolo polizia municipale che sperava di aver chiuso proprio con Nacar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NACAR SI DIMETTE E VA A POMIGLIANO A TEMPO PIENO LA MINORANZA: LA SICUREZZA RESTA UN MIRAGGIO